

L'iniziativa Sono da alcuni giorni nelle marine di Lecce, Otranto e Gallipoli

Pattuglie miste in strada al lavoro anche i soldati

I compiti di controllo con le forze dell'ordine

LECCE — Dopo giorni di attesa, polemiche e dibattiti, è giunto nel Salento il primo contingente di soldati dell'esercito, venticinque militari complessivamente, inviato per garantire la sicurezza nella provincia di Lecce.

Un invio annunciato nei giorni scorsi dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano: «Si tratta di un primo contingente di 25 militari che saranno dislocati, al fine di elevare gli standard di sicurezza dei luoghi di maggiore attrazione turistica, lungo le marine leccesi, a Porto Cesareo, Otranto e a Gallipoli. Soldati che si aggiungono alle 74 unità delle forze dell'ordine già inviate per l'estate. Si tratta di 55 carabinieri, 4 poliziotti e 15 finanzieri». La cosa rappresenta un invio programmato da tempo, in un progetto finalizzato, così come in altre regioni, all'impiego di risorse del ministero della Difesa per il controllo e il presidio dei cosiddetti «obiettivi sensibili». Un mini contingente per dare una risposta efficace ai problemi di ordine pubblico presenti nelle località tu-



Si tratta di un primo contingente di 25 uomini che tengono dislocati per elevare gli standard di sicurezza

ristiche e pronto ad affiancare le forze dell'ordine nei servizi di pattugliamento. A dare una brusca accelerata all'invio dei soldati sono stati, con ogni probabilità, i gravi fatti di cronaca avvenuti nelle ultime settimane. A cominciare dall'esplosione nel centro di Lecce e che solo per un caso fortuito non si è trasformata in una strage, mettendo comunque in pericolo la vita di una famiglia di turisti napoletani. Ben tre, invece, i gravi episodi avvenuti a Porto Cesareo in poco meno di due mesi, tra cui la rapina subita da due turisti di Vercelli ed i colpi di arma da fuoco sparati all'auto di un gestore di uno dei lidi più frequentati della nota località balneare. Diversi i compiti in cui i militari vengo-

no impegnati quotidianamente. Innanzitutto l'attività di presidio, anche con i mezzi, dei luoghi definiti «sensibili», cioè maggiormente importanti dal punto di vista turistico e maggiormente affollati nel corso della lunga estate salentina. Un impegno che dovrebbe consentire alle forze dell'ordine di concentrarsi sul «controllo del territorio» e nelle attività investigative. Per quanto riguarda Lecce, le zone interessate sono

quelle delle marine, a cominciare da San Cataldo.

Almeno per ora, dunque, i militari non saranno impegnati nelle strade del capoluogo salentino. Nelle altre località turistiche più importanti come Porto Cesareo, Gallipoli e Otranto, i militari andranno a coadiuvare gli agenti di polizia nel pattugliamento a piedi delle strade. Pattuglie miste, quindi, utilizzate anche a supporto delle emergenze legate agli sbarchi clandestini che quasi quotidianamente stanno riguardando le coste salentine. L'obiettivo è quello di utilizzare i soldati, che non svolgono in realtà ruoli di polizia, come deterrente alla criminalità e presidio costante del territorio.

Andrea Morrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In tutto il Salento

Come per la provincia di Lecce anche in quella di Brindisi e di Taranto da qualche giorno svolgono compiti di affiancamento alle forze dell'ordine i militari dell'Esercito